



PAURA IN CENTRO

Banda del buco in azione al Vomero Rapina fallita e fuga attraverso le fogne

Venticinque ostaggi, tra dipendenti e clienti, salvati dai vigili del fuoco. Il blitz del Gis dei Carabinieri

pagina 5

REBUS CESSIONE



SALERNITANA

Salta la firma a Roma:
la trattativa
tra Rufini e Iervolino
è al capolinea?

pagina 16

POLITICA

Avellino, sulla candidatura Pizza
nuove fratture all'interno del Pd



pagina 4

IL GIALLO

L'omicidio di Romina Del Gaudio:
dal dna una traccia per la svolta?



pagina 7

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto La discussione sul dossier nucleare sarebbe stata accantonata, si tratta sulla riapertura di Hormuz

Accordo minimo per Usa e Iran nel tentativo di salvare la tregua

Clemente Ultimo

**L'URANIO
RESTA
PUNTO
CRITICO**

Niente arricchimento dell'uranio per venti anni la richiesta statunitense, blocco al massimo per 3/5 anni la massima offerta dell'Iran

Un accordo "limitato", tale da scongiurare lo stallo nelle trattative per un'intesa complessiva e, soprattutto, scongiurare la ripresa del conflitto allo scadere delle due settimane di cessate il fuoco: questo l'obiettivo per cui starebbero lavorando statunitensi ed iraniani attraverso la mediazione del Pakistan.

A rivelarlo all'agenzia Reuters una fonte iraniana, secondo cui Washington e Teheran avrebbero deciso di "congelare" per il momento la discussione sul dossier nucleare per lavorare su quei punti in cui più vicine sono le posizioni delle due parti. Non è un mistero, infatti, che una delle principali ragioni del fallimento delle trattative di Islamabad risieda nella enorme distanza tra le richieste statunitensi e le concessioni che gli iraniani sono disposti a fare sulla questione nucleare. Se gli Stati Uniti chiedono una moratoria sull'arricchimento dell'uranio di almeno venti anni e la cessione di quello già arricchito - circa 440 chili, secondo le stime più recenti -, la Repubblica Islamica ha messo sul tavolo una sospensione del processo di arricchimento per un

periodo non superiore ai tre/cinque anni, rivendicando il proprio diritto allo sviluppo del nucleare a fini civili.

Un paravento secondo alcuni - Israele in primis, potenza nucleare non dichiarata - dietro cui si nasconderebbe l'intenzione della Repubblica Islamica di dotare le proprie forze armate di un arsenale atomico.

Minore distanza si sarebbe registrata, invece, nel corso dei colloqui diretti ed indiretti sull'apertura dello stretto di Hormuz al traffico marittimo. Gli iraniani potrebbero consentire il passaggio di un numero maggiore di navi, in particolare di petroliere, nel caso in cui Washington accettasse di sbloccare almeno parzialmente i fondi della Repubblica Islamica bloccati all'estero a causa delle sanzioni. Particolare non secondario, Teheran lega ogni possibile riapertura dello stretto di Hormuz al raggiungimento di un accordo duraturo, non di una semplice intesa temporanea.

In particolare, stando ad alcune indiscrezioni filtrate nella giornata di ieri, gli iraniani si sarebbero detti disponibili a garantire un passaggio sicuro a quelle navi che avessero attraversato lo stretto di Hormuz seguendo la

rotta che costeggia l'Oman.

Ad oggi sono centinaia le petroliere e le navi cargo, con a bordo circa 20mila marinai, bloccate nel Golfo Persico, con pesantissime ripercussioni per i flussi energetici mondiali: attraverso quel tratto di mare passa circa il 20% del greggio destinato ai mercati del globo e una quantità simile di gnl. Particolarmente colpiti dal blocco di Hormuz sono i Paesi dell'Asia orientale, principali porti di approdo delle petroliere e delle metaniere provenienti dal Golfo Persico.

Intanto qualche novità positiva sembra arrivare dal Libano: il presidente Trump - non proprio la più attendibile delle fonti - ha annunciato che il Paese dei Cedri e Israele avrebbero raggiunto un'intesa per il cessate il fuoco.

Non è chiaro, tuttavia, se questo accordo - ancora tutto da confermare - comprenda anche la fine degli attacchi israeliani nel Libano del sud, regione vittima di una nuova invasione israeliana. Motivata ufficialmente con la necessità di combattere Hezbollah, la nuova offensiva delle Idf prende sempre più la forma di un tentativo di fissare il confine settentrionale di Israele al fiume Litani.



**RIAPRIRE
IL GOLFO
PERSICO
ALLE NAVI**

**Possibile
l'intesa
fra le parti
per quel
che riguarda
la riapertura.
seppur
parziale,
dello stretto
di Hormuz**



BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

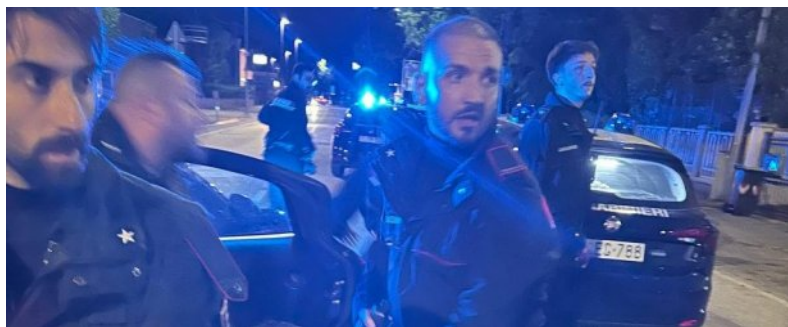
Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.



www.bccmontepruno.it





Padova, quattro attivisti arrestati durante un controllo

PADOVA - Un controllo di polizia si è trasformato in un caso politico a Padova, con l'arresto di quattro attivisti del centro sociale Pedro. Secondo il loro racconto, il fermo di un'auto si

sarebbe rapidamente degenerato in un intervento violento, con persone trascinate fuori dal veicolo e colpite. Gli attivisti parlano di «abuso di potere» e denunciano un'azione sproporzionata, avvenuta alla vigilia delle iniziative per il 25 Aprile. Diversa la versione dei carabi-

nieri, che riferiscono di resistenza e tentativi di ostacolare i controlli, con sette militari contusi. Dopo il processo per direttissima, gli arrestati sono stati rilasciati con obbligo di dimora notturno. La vicenda è arrivata anche in Parlamento, con richieste di chiarimenti.

STRAGE DI ERBA, OLINDO ROMANO: «CONFESSIONE SUGGERITA, SIAMO INNOCENTI»

PARMA - Torna al centro dell'attenzione il caso della strage di Erba con l'intervista a Olindo Romano andata in onda su Rai1 nelle trasmissioni «Cinque Minuti» e «Porta a Porta». Condannato all'ergastolo insieme alla moglie Rosa Bazzi per il delitto del 2006, Romano ha ribadito la propria innocenza, mettendo in discussione le confessioni rese all'epoca. «Siamo innocenti, quella confessione fu una strategia suggerita dal nostro avvocato», ha dichiarato, spiegando di aver ritrattato pochi giorni dopo. L'intervista arriva in un momento delicato, segnato dalla richiesta dell'ex pm Cuno Tarfusser di verificare l'operato dei giudici che riesaminarono il caso. Romano ha anche sollevato dubbi sulle indagini, sostenendo che alcuni elementi sarebbero stati condizionati o interpretati in modo errato. Dalle modalità della confessione ai reperti, fino al ruolo del testimone chiave, l'uomo ha offerto una versione alternativa dei fatti.



Saviano assolto nel processo con Salvini: «Non fu reato dire ministro della malavita»

ROMA - Il giudice monocratico del tribunale di Roma ha assolto Roberto Saviano dall'accusa di diffamazione nei confronti di Matteo Salvini per alcune dichiarazioni pubblicate sui social nel 2018, quando il leader della Lega era ministro dell'Interno. Al centro del procedimento, l'espressione «ministro della malavita», utilizzata dallo scrittore nell'ambito di una polemica sulla gestione della sicurezza e, in particolare, sulla sua scorta. Secondo il tribunale, quelle parole rientrano nell'ambito del diritto di critica e non costituiscono reato. Una decisione che arriva dopo

anni di processo e che chiude, almeno in primo grado, una vicenda che ha intrecciato politica, giustizia e libertà di espressione. Saviano ha sempre sostenuto che la sua fosse una critica politica e culturale, richiamando esplicitamente il pensiero di Gaetano Salvemini e una tradizione di denuncia nei confronti del potere. Dopo la sentenza, ha ribadito la sua posizione: «Salvini per anni mi ha perseguitato, facendo campagne elettorali su di me e mettendo in discussione la mia scorta». Lo scrittore ha inoltre sottolineato come, a suo giudizio, togliere la protezione a chi vive sotto minaccia signifi-

ca esporlo a rischi concreti. «Chi chiede di togliere la scorta senza motivazioni accetta di consegnare quella persona ai clan», ha dichiarato, dedicando poi la sentenza a chi lo ha sostenuto in questi anni e al suo legale. La vicenda giudiziaria nasce da uno scontro pubblico particolarmente acceso. Nel 2018 Saviano rispose alle critiche del leader leghista con parole molto dure, poi riprese anche negli anni successivi. Il processo è stato segnato da momenti di tensione e polemiche, comprese le contestazioni dello scrittore per alcune assenze in aula di Salvini.

OMICIDIO BONGIORNI

Massa, 17enne resta in carcere: convalidato il fermo

MASSA CARRARA - Resta in carcere il 17enne indagato per l'omicidio di Giacomo Bongiorno, il 46enne morto dopo un pestaggio avvenuto a Massa nella notte tra l'11 e il 12 aprile. Il Tribunale per i Minorenni di Genova ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare. Il giovane è uno dei cinque coinvolti nell'aggressione avvenuta in piazza Felice Palma. Secondo la ricostruzione, tutto sarebbe nato da un diverbio tra il gruppo di ragazzi e il cognato della vittima, poi degenerato fino a coinvolgere Bongiorno, che si trovava in compagnia del figlio undicenne e della compagna. Durante la colluttazione, l'uomo sarebbe caduto battendo la testa sul marciapiede e sarebbe stato colpito più volte.

LA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it



**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:
Sezione Scuola e Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico rettore
dell'Università degli Studi di Salerno

salernoformazione.com

Clicca Qui





IL FATTO

Sembrava che le correnti interne al Pd avessero trovato davvero un'intesa su Nello Pizza ma le dimissioni di un componente della direzione provinciale irpina lo smentiscono

Caos Pd La scelta del candidato sindaco spacca i dem

L'intesa su Pizza non unisce Il Pd perde pezzi ad Avellino

Angela Cappetta

AVELLINO - Strette di mano e sorrisi abbozzati. Il segretario regionale del Pd, Piero De Luca, esulta per l'intesa trovata ad Avellino sul candidato sindaco Nello Pizza. Ma i dem irpini cominciano a perdere pezzi, a dimostrazione che la scelta, frutto della lunghissima riunione di mercoledì sera, è stata più obbligatoria che condivisa.

Ieri mattina, Antonio Gengaro, componente della direzione provinciale dem, ha rassegnato le sue dimissioni.

In una lettera, tanto stringata quanto pungente, indirizzata al presidente e al segretario provinciale, ha detto chiaramente di non aver gradito né la scelta di Pizza né tantomeno il modo in cui si è pervenuta ad essa.

«Cari Presidente e Segretario del Partito Democratico Irpinia, a malincuore, rassegno le mie dimissioni irrevocabili da componente della direzione provinciale del Partito Democratico», scrive Gengaro nell'incipit. Il motivo? «Il ritiro della candidatura di Francesco Todisco a favore di Nello Pizza», dice. Ma non solo. Ha contribuito «soprattutto il mancato coinvolgimento nella costruzione del Campo largo delle associazioni progressiste» che, per il dimissionario «rappresentano una ferita dolente, che solo un gesto consequenziale può



In alto: il dimissionario Antonio Gengaro
Al centro e in basso: Piero De Luca e Nello Pizza



tentare di lenire».

Il gesto consequenziale però non è arrivato visto che, qualche ora dopo le sue dimissioni, il segretario regionale Piero De Luca ha espresso «soddisfazione per l'esito della riunione della direzione provinciale», ha elogiato Pizza - «militante appassionato e dirigente politico di esperienza» - e ha ringraziato «tutte le sensibilità del partito che hanno scelto di sostenere questa scelta».

Ma non tutte le «sensibilità» sono state così comprensive visto lo strappo di Gengaro.

Todisco, ex consigliere comunale e presidente del consorzio di bonifica del Volturno, sostenuto dall'area Schlein, non era gradito alla sinistra. I dem irpini (con il placet dei regionali e nazionali) avrebbero deviato su Pizza pur di salvare il Campo Largo.

La coalizione però traballa ancora, perché - come ha detto De Luca - adesso bisognerà «portare avanti il tavolo politico con tutte le forze del campo progressista, la cui unità è fondamentale». Ma c'è un altro scoglio da superare: quello appunto dei socialisti, di +Europa e proprio delle associazioni progressiste (come Controvento che ha ieri ha rifiutato l'invito al tavolo allargato) e che giorni fa hanno lanciato un appello per convincere gli alleati (o potenziali) a convergere sull'imprenditore Walter Giordano, su cui però c'è il veto dei 5Stelle.



LA RAPINA

Ore di terrore a piazza Medaglie d'Oro. Venticinque persone tenute in ostaggio in banca e poi salvate dai Vigili del Fuoco



Colpo in banca con ostaggi E poi la fuga da un buco

Angela Cappetta

NAPOLI - Come in un film, ma non è un film. Ore 12, piazza Medaglie d'Oro, quartiere Arenella, quattro o cinque rapinatori assaltano la filiale della Credit Agricole, prendendo in ostaggio 25 persone: dieci i funzionari, compreso il direttore, e quindici i clienti. Come siano entrati non è ancora chiaro. Forse sfondando la vetrata con un'Alfa Romeo nera con una targa contraffatta di cartone o da un buco scavato nel pavimento la notte precedente la rapina, da cui probabilmente sarebbero anche fuggiti disperdendosi nella rete fognaria, mentre gli agenti del Gis facevano irruzione all'interno.

Cinque ore e mezza di terrore a Napoli, ma sulla rapina le indagini sono appena cominciate.

Ore 12.10 - L'assalto

Quattro o cinque rapinatori irrompono nella filiale di piazza delle Medaglie d'Oro. Hanno il viso coperto da maschere che ritraggono i volti di attori noti. Sono armati. Il loro obiettivo sono le cassette di sicurezza nel caveau della banca. Nella filiale ci sono 25 persone, che vengono prima rinchiusi in una stanza e poi spostati in un'altra ed un'altra ancora.

Ore 12.30 - L'allarme

I primi ad arrivare sono due carabinieri



in borghese. Qualcosa all'interno dell'istituto di credito sarà andato storto, perché l'allarme scatta poco dopo l'assalto dei banditi. Un quarto d'ora più tardi (alle 12.45) arriveranno in supporto decine di agenti che circondano la zona, chiudono la piazza e le strade limitrofe. Arriva anche il procuratore Nicola Gratteri che coordina l'attività di polizia giudiziaria. Si attende l'arrivo dei Gis da Livorno e dei mediatori.

in borghese. Qualcosa all'interno dell'istituto di credito sarà andato storto, perché l'allarme scatta poco dopo l'assalto dei banditi. Un quarto d'ora più tardi (alle 12.45) arriveranno in supporto decine di agenti che circondano la zona, chiudono la piazza e le strade limitrofe. Arriva anche il procuratore Nicola Gratteri che coordina l'attività di polizia giudiziaria. Si attende l'arrivo dei Gis da Livorno e dei mediatori.

Ore 13.30. Gli ostaggi

I vigili del fuoco sfondano una vetrata ed aprono un varco da cui usciranno i

25 ostaggi. Sono terrorizzati ma stanno bene. Solo sei hanno bisogno di cure mediche. Saranno le vittime a raccontare che i rapinatori erano quattro o cinque e non tre come si era pensato all'inizio.

Ore 15 - I Ris La Scientifica cerca tracce nel tentativo di individuare i rapinatori. Viene ispezionata l'Alfa Romeo. Intanto si comincia a dubitare che i rapinatori possano trovarsi ancora all'interno della filiale. Ma c'è da aspettare l'arrivo in elicottero del Gruppo di intervento speciale dei carabinieri.

Ore 15 - I Ris

La Scientifica cerca tracce nel tentativo di individuare i rapinatori. Viene ispezionata l'Alfa Romeo. Intanto si comincia a dubitare che i rapinatori possano trovarsi ancora all'interno della filiale. Ma c'è da aspettare l'arrivo in elicottero del Gruppo di intervento speciale dei carabinieri.

Ore 16.50 - Il Gis

L'elicottero atterra sulla pista dell'ospedale Cardarelli. I militari fanno irruzione nella banca. Si sente esplodere quattro colpi, forse flashbang (granate che stordiscono e accecano).

Dieci minuti dopo un carabiniere si affaccia dalla vetrata sfondata e comunica qualcosa all'esterno.

Ore 17.20 - Blitz concluso

I blindati dei Ris vanno via. Anche il procuratore Nicola Gratteri si allontana. Nella filiale non c'è più nessuno. Neanche i banditi. Sono fuggiti e, molto probabilmente, sono scappati da un buco aperto nel pavimento che conduce alle fogne sotterranee. Sono stati i dipendenti dell'Abc (l'azienda speciale che gestisce il servizio idrico) a scoprirlo.

Le indagini

Un colpo pianificato nei minimi dettagli. Chi ha messo a segno il colpo doveva conoscere bene l'interno della

banca, il sistema d'allarme e soprattutto le possibili vie di fuga che si sono rivelate vitali per i banditi ma non per gli inquirenti. Da ieri le forze dell'ordine stanno ispezionando le viscere sotterranee della città per capire quale direzione possano aver preso. Mentre gli elicotteri della Polizia di

Stato hanno sorvolato per tutta la notte il Vomero, l'Arenella e i rioni del centro fino ai Quartieri Spagnoli. Proprio come in un film, ma senza un regista.

**GLI OSTAGGI
DIECI FUNZIONARI
COMPRESO
IL DIRETTORE
E QUINDICI CLIENTI
LIBERATI
DOPO UN'ORA**

**LE RICERCHE
SI STANNO
BATTENDO
A TAPPETO
LE RETI FOGNARIE
E SI SORVOLANO
TUTTI I QUARTIERI**



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





CHI È

Ex consigliera regionale convinta sostenitrice del Pd della prima ora e adesso molto legata alla segretaria nazionale Elly Schlein

L'intervista La delusione di Anna Petrone sul Pd a Salerno

«Mi sento orfana di simbolo Ma libera di votare chi voglio»

Angela Cappetta

SALERNO - Aveva annunciato che non si sarebbe candidata: «Voglio dare spazio ai giovani», ha detto qualche mese fa a Linea Mezzogiorno. Aveva previsto perfino, suo malgrado, che anche stavolta, alle comunali di Salerno il grande assente sarebbe stato il simbolo del Pd. Perciò Anna Petrone non si dice meravigliata «perché - spiega - conosco le dinamiche salernitane, regionali e nazionali».

Eppure stavolta la mancanza del simbolo ha fatto rumore. Come mai?

«Perché, dopo la vittoria alle regionali, c'erano grandi aspettative sul Campo Largo anche nei comuni al voto. A Cava infatti si è lavorato in modo sereno e tranquillo».

A Salerno invece è saltato tutto.

«Salerno è un'anomalia tutta locale».

Per via di Vincenzo De Luca?
«Anche alle scorse amministrative, con il candidato Enzo Napoli il simbolo non c'era».

Quindi qual è il problema del Pd a Salerno?

«C'è un gruppo politico che ha scelto di non riconoscersi nel simbolo, non curandosi di coloro che al contrario hanno lavorato per il partito».

Come lei ad esempio?



In alto: Anna Petrone
Al centro: Petrone e Elly Schlein

Come me e come parte dell'elettorato dem. Io, come gli altri, mi ritrovo orfana di una collocazione politica».

Secondo lei perché a Roma non hanno insistito per il simbolo ed il Campo Largo?

«A livello nazionale è stato fatto un ragionamento che posso anche comprendere: l'anomalia di un Comune è un ago in un pagliaio, per cui non vale la pena rompere gli equilibri regionali. Siamo noi a Salerno che esaltiamo Vincenzo De Luca senza renderci conto che è solo un problema strettamente locale».

Però anche ad Avellino il

partito ha avuto seri problemi per scegliere il candidato sindaco.

«Ad Avellino c'è stato un problema di correnti. A Salerno invece non si è ragionato neanche per correnti».

E su cosa si è ragionato?

«Su un Campo Largo che non hanno accettato».

Sarà stato un ragionamento molto breve visto che i dem hanno partecipato solo una volta ai tavoli provinciali?

«Evidentemente avevano già un loro progetto».

Vincenzo De Luca?

«Per come sono andate le cose sì».

Progetto condiviso da Roma? Eppure Elly Schlein si è imposta contro il terzo mandato di De Luca?

«Quella è stata una decisione che verteva su scala regionale».

Salerno invece, essendo un comune come tanti altri, meritava il silenzio del partito?

«Porre il veto su De Luca avrebbe significato rompere con l'area di Ruotolo e Sarracino che stanno in segreteria nazionale. Quindi si è preferito lasciar correre».

Si sente delusa dal silenzio del Pd?

«Mi sento disorientata perché

non ritrovo il simbolo del Pd, però è giusto ricordare che le mie passate candidature sono state solo approvate dal partito ma mai sostenute con i suoi voti».

A chi andrà allora il suo voto a maggio?

«Sicuro non voterò a destra. Il mio cuore resta sempre a sinistra perché il cuore si trova a sinistra. Ma certamente non voterò per l'area deluchiana che non è a sinistra».

Nei confronti del Pd invece come si pone?

«Purtroppo devo constatare che mi riconosco in un partito che non si riconosce in me. Quindi, essendo stata sempre libera e coerente con me stessa, deciderò chi votare e come muovermi».

Insomma sta aspettando che si scioglia il nodo sulle primarie? Anche su questa questione ci sono marette interne tra chi è a favore e chi è contro. Lei da che parte sta?

«Le primarie di coalizione sono pericolose, perciò la segreteria sta cercando in tutti i modi di trovare il giusto equilibrio sui territori».

Anche su Salerno quindi?

«Ovviamente».

Lo troverà?

«Penso proprio di sì. A quel punto diventa una questione nazionale, non più strettamente locale».



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





L'inchiesta Le tracce biologiche compatibili con un francese e uno spagnolo, il pm chiede di archiviare il caso. L'appello dello zio della ragazza trovata morta nel 2004

Romina Del Gaudio, tracce di DNA nel bosco di Carditello

Il legale: «Indagate ancora»

Giuseppe Cristiano

AVERSA – Quasi ventidue anni. È tanto, troppo, per una verità che ancora non arriva. Romina Del Gaudio aveva diciannove anni quando, quel 4 giugno 2004, svanì nel nulla ad Aversa mentre svolgeva il suo lavoro di promoter porta a porta. Oggi, finalmente, qualcosa si muove. Nel bosco della Reggia di Carditello, dove il suo corpo martoriato fu ritrovato il 21 luglio dopo quarantasette giorni di ricerche angosciose, restarono tracce che oggi parlano. Sul giubbotto che indossava quel giorno, e su delle mutandine rinvenute tra la vegetazione, sono stati trovati profili genetici maschili. Il bosco era frequentato, certo: quelle mutandine potrebbero non essere sue. Ma il giubbotto sì, era il suo. E quel DNA racconta una storia ancora tutta da scrivere. Incrociando i risultati con banche dati internazionali, sono emersi due nomi. Il primo: Jacques, francese, una cinquantina d'anni, con un precedente per violenza volontaria aggravata nel 2012. La compatibilità? Debole, estremamente debole. Serve una conferma. Potrebbe non essere lui. Il secondo profilo arriva dalla Spagna: è un uomo con gravi



precedenti penali, ma le autorità iberiche non hanno fornito il nome perché un marcatore genetico non combacia perfettamente col suo profilo. E allora? Allora queste piste non vanno buttate. Quegli uomini sono mai stati in Italia? Erano ad Aversa, nel giugno del 2004? Il francese, Jacques, non risulta aver mai alloggiato ufficialmente nel nostro Paese. Mai fermato per un controllo. Ma potrebbe essere stato un camionista, uno che dorme nel suo automezzo. La pista, insomma, non è inutile. Va approfondita con metodo e pazienza. Oggi, con le nuove tecniche di analisi genetica, si può persino risalire alla provenienza et-

nica di un soggetto partendo da tracce minime. Nel 2004 era fantascienza. Oggi è una realtà accessibile agli inquirenti italiani. Eppure, l'ufficio del Pubblico Ministero di Santa Maria C.V. ha chiesto per la quarta volta l'archiviazione. Assassini ignoti, prove insufficienti. La famiglia, tramite il proprio legale, ha già fatto opposizione. E ha ragione. Ci sono elementi concreti per andare avanti. Questa inchiesta è partita male, tra ritardi e contraddizioni, non può finire peggio con un'archiviazione. Non si capisce perché, di fronte a spunti investigativi interessanti come questi profili DNA, si arrivi all'ennesima richiesta di chiusura. Quasi ventidue anni sono passati. Il tempo è galantuomo, dicono. Forse. Ma le nuove tecnologie permettono oggi di recuperare informazioni che allora erano impensabili. Basta una minima traccia biologica per aprire uno spiraglio. Bisogna continuare a indagare con tenacia e rigore scientifico. Lo chiedono gli italiani, a nome di una ragazza di diciannove anni che non può farlo da sola. Romina merita una risposta. La famiglia non molla: sono sicuri che la verità e la giustizia arriveranno anche per Romina Del Gaudio prima o poi.

LA VICENDA

22 anni di verità negata: Fu uccisa poche ore dopo il rapimento e trovata dopo 47 giorni



AVERSA – Tra pochi giorni saranno ventidue anni. È il tempo che ci separa da quel 4 giugno 2004, quando Romina Del Gaudio, diciannove anni, svanì nel nulla ad Aversa. Una ragazza come tante, viva, con sogni e paure, partita dal Vomero per vendere contratti telefonici porta a porta. Doveva essere a Giugliano, ma finì ad Aversa. L'ultimo avvistamento? Verso le 14. Poi, il vuoto. Il telefono muto. L'ansia che sale, ora dopo ora, mentre la madre Grazia e i colleghi cercano invano una traccia. Le ricerche durarono quarantasette giorni interminabili. Si sperava in un rapimento, forse legato al padre emigrato in Germania, una pista cara alla trasmissione "Chi l'ha visto?". Ma la speranza si infranse il 21 luglio, nel bosco della Reggia di Carditello a San Tammaro. Una chiamata anonima guidò i carabinieri verso un corpo in avanzato decomposizione. Gli oggetti personali non lasciavano dubbi: era Romina. L'autopsia, confermata dal DNA il 1° settembre, rivelò l'orrore: coltellate alla schiena, due proiettili alla testa, segni di violenza sessuale. Era stata uccisa poche ore dopo la scomparsa. Da allora, un'odissea giudiziaria fatta di luci e ombre. Inizialmente indagati due uomini dalle dichiarazioni confuse, vennero scagionati dalle prove biologiche. Per anni, il silenzio. La Procura di Santa Maria C.V. chiese più volte l'archiviazione. I parenti intuivano che qualcosa sfuggiva agli investigatori. Nel 2011, su spinta dei legali, il corpo di Romina fu riesumato. Una svolta apparente arrivò nel 2018: una lettera anonima firmata "Anna" descriveva un'auto scura e un uomo sui quaranta anni con gli occhiali che avvicinava Romina. La targa indicata portava a un residente di Aversa, già indagato per l'omicidio di Cinzia Santulli. Nel 2019 il caso si riaprì, tre iscritti nel registro degli indagati. Eppure, anche nel 2021, tutto si fermò di nuovo: archiviato per insufficienza di prove. Mancano i bossoli, la borsa, le chiavi. Grazia Gallo, la madre che ha combattuto come una leonessa, non c'è più: se n'è andata nel 2014, portando con sé il dolore di una verità negata. Oggi resta una lapide nel bosco, resta l'interrogativo crudele di una giustizia incompiuta. Ventidue anni senza un colpevole, senza un movente chiaro, solo il silenzio di una radura che custodisce un segreto troppo pesante. La comunità non dimentica, attende che la scienza o una nuova coscienza restituiscano finalmente un nome a quell'ombra.

Giacinto Russo Pepe



Caserta La decisione del Tribunale dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose: «Permeabilità dell'ente alle pressioni criminali»

Caserta, incandidabili Marino e due ex assessori

CASERTA- Da un lato il condizionamento della gestione politico-amministrativa, dall'altro l'incapacità di resistere alle pressioni della criminalità organizzata e di un'impresoria ad essa collegata. È il quadro tracciato dalla Prima Sezione Civile del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere che ha dichiarato l'incandidabilità, per due turni elettorali, dell'ex sindaco di Caserta Carlo Marino e degli ex assessori Emiliano Casale e Massimiliano Marzo. La decisione arriva dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose e accoglie la richiesta del Ministero dell'Interno. Secondo i giudici, emergono «concreti, univoci e rilevanti elementi di collegamento indiretto» tra gli amministratori e ambienti della criminalità organizzata, tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'ente. Tra le vicende analizzate, i lavori per la realizzazione della strada tra via Volta e via Carcas, affidati a una società nella quale sarebbe subentrato il figlio di un imprenditore ritenuto vicino al clan Zagaria. Un passaggio societario che, secondo il Tribunale, non sarebbe stato comunicato alla Prefettura, eludendo i controlli antimafia. Riflettori anche sulla gestione del ciclo

dei rifiuti, oggetto di un procedimento penale ancora in corso. In questo ambito, i giudici evidenziano la «colposa permeabilità» dell'ente rispetto a interferenze illecite, anche alla luce di rapporti con soggetti ritenuti contigui alla criminalità organizzata. Ulteriore capitolo quello dei parcheggi pubblici, gestiti per anni in un contesto definito di «oligopolio», con riferimenti a legami familiari con ambienti vicini ai Casalesi. Anche in presenza di società inserite nella white list, secondo i giudici sarebbero mancati adeguati controlli da parte dell'organo politico. Nel provvedimento si sottolinea come, ai fini dell'incandidabilità, non sia necessaria una condanna penale. È sufficiente una responsabilità anche omissiva che abbia favorito situazioni di degrado amministrativo e apertura a ingerenze esterne. Per il Tribunale, quanto accaduto a Caserta dimostra una compromissione concreta del funzionamento dell'amministrazione comunale, con decisioni influenzate, anche indirettamente, dalla criminalità organizzata. Un quadro che ha portato alla misura dell'incandidabilità, ritenuta necessaria per tutelare la legalità e il corretto funzionamento delle istituzioni.

A SAN PRISCO E PORTICO

Cantieri nel mirino nel casertano: lavoro nero e sicurezza, due denunce

SANTA MARIA CAPUA VETERE- Lavoro nero e gravi violazioni delle norme sulla sicurezza nei cantieri edili. È il bilancio dei controlli effettuati dai carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere, insieme al Nucleo Ispettorato del Lavoro di Caserta, nei comuni di San Prisco e Portico di Caserta. Nel primo intervento, presso il cantiere del Mausoleo romano «Carceri Vecchie» in via Appia, è stato denunciato l'amministratore unico della società per violazione degli obblighi in materia di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili. Contestate anche sanzioni amministrative per 1.423,84 euro. Più gravi le irregolarità riscontrate a Portico di Caserta, dove il legale rappresentante dell'impresa è stato denunciato per diverse violazioni: mancata sorveglianza sanitaria, carenze

nella formazione dei lavoratori, assenza della valutazione del rischio elettrico e inadeguata protezione delle aperture. Nel cantiere sono stati inoltre individuati due lavoratori in nero, circostanza che ha portato a sanzioni per oltre 13mila euro e alla sospensione dell'attività imprenditoriale. Complessivamente le sanzioni superano i 15mila euro. Gli atti sono stati trasmessi alle autorità competenti. I controlli rientrano in un piano più ampio di vigilanza sul settore edile, particolarmente esposto a fenomeni di irregolarità e rischi per la sicurezza dei lavoratori. L'obiettivo è garantire il rispetto delle normative e prevenire situazioni di pericolo nei luoghi di lavoro. Particolare attenzione sarà riservata al contrasto del lavoro sommerso e al rispetto degli obblighi in materia di sicurezza.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



Il fatto Il furto nella chiesa Santa Maria Assunta ripreso dalle telecamere: sospetti su una possibile complicità interna

Trevico, il video del furto e il sospetto della talpa: colpo in meno di due minuti

TREVICO -Un colpo fulmineo, durato appena un minuto e cinquanta secondi, ripreso integralmente dalle telecamere di sicurezza (foto) e finito anche al centro della trasmissione «La vita in diretta». È il furto che ha sconvolto Trevico, piccolo comune in provincia di Avellino, dove sei malviventi sono riusciti a portare via una cassaforte dalla chiesa Santa Maria Assunta contenente oltre dieci chili di oro, per un valore stimato di circa un milione di euro. Le immagini mostrano un'azione rapida e organizzata, eseguita da un gruppo con accento misto italiano e straniero. Un dettaglio che, insieme alla precisione del colpo, alimenta un sospetto sempre più insistente: quello della possibile presenza di una talpa. Un'ipotesi emersa chiaramente anche nel corso del consiglio comunale straordinario convocato nel pomeriggio, alla presenza del parroco don Claudio Lettieri.

«Non hanno scassinato soltanto



questa porta, ma sono entrati nelle case di tutti i cittadini di Trevico», ha dichiarato il parroco, sottolineando il forte impatto emotivo del furto sulla comunità. Non si tratta solo di un danno economico, ma di una ferita profonda: quei monili erano frutto di donazioni, sacrifici e devozione. «In quella cassaforte c'era il cuore di tanta gente», ha raccontato un fedele visibilmente scosso.

Durante il consiglio è stata evidenziata anche la necessità di rafforzare la sicurezza sul terri-

torio. Negli ultimi mesi, infatti, si sono registrati diversi episodi criminali, tra furti in abitazioni e assalti a sportelli bancari e postali. Una situazione che preoccupa, anche alla luce della posizione strategica del territorio, ben collegato con l'autostrada e vicino alla Puglia.

Don Lettieri ha invitato alla coesione, chiarendo anche alcuni aspetti legati alla cassaforte: «Quella precedente era deteriorata, per questo abbiamo trasferito l'oro in una nuova struttura, dotata di sistema di

allarme. È proprio grazie a questo impianto che oggi abbiamo immagini utili alle indagini». Il parroco ha inoltre ricordato di aver predisposto un inventario dettagliato, già consegnato ai carabinieri.

Sulla stessa linea il sindaco Nicolino Rossi, che ha espresso piena fiducia nelle forze dell'ordine ma ha anche sollecitato un potenziamento dei presidi di sicurezza.

«Mi auguro che i responsabili vengano assicurati alla giustizia, anche se difficilmente la refurtiva sarà recuperata», ha dichiarato, invitando la comunità a restare unita.

Dall'opposizione è arrivata la richiesta di dotare il paese di un sistema di videosorveglianza più esteso. Il sindaco ha spiegato che in passato Trevico, considerato un territorio tranquillo, non ha ottenuto finanziamenti per questo tipo di interventi. Ora però lo scenario è cambiato, e la priorità diventa garantire maggiore sicurezza a cittadini e istituzioni.

BENEVENTO

Usa il pass della moglie morta: scoperto e sanzionato

BENEVENTO - Abusi sui contrassegni per disabili a Benevento, dove la Polizia Municipale ha scoperto un 60enne che utilizzava il pass intestato alla moglie, deceduta da tempo, per sostare negli spazi riservati. Gli agenti, durante i controlli, hanno accertato l'irregolarità, sequestrato il CUDE e avviato le sanzioni: l'uomo ne faceva uso da mesi. Il caso non è isolato. Nelle ultime settimane sono stati decurtati oltre 200 punti patente per utilizzi impropri dei pass disabili. «Comportamenti che danneggiano la collettività», ha sottolineato il comandante Giuseppe Vecchio, ricordando che si rischiano anche conseguenze penali. I controlli proseguiranno su tutto il territorio.



SIDELMED[®] S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

Grazie all'associazione Avalanche 1943 sarà possibile visitare i resti delle fortificazioni risalenti alla seconda guerra mondiale ancora presenti sul colle Bellara che domina Salerno

L'evento Domenica 19 aprile torna l'appuntamento con il Bunker Tour

Alla scoperta di bunker e fortini sulle colline che circondano Salerno

SALERNO – Domenica prossima, 19 aprile, si rinnova l'appuntamento con il Bunker Tour, l'appuntamento organizzato dall'associazione Avalanche 1943 per guidare appassionati e curiosi alla scoperta delle fortificazioni realizzate su colle Bellara durante la seconda guerra mondiale: bunker, baraccamenti, un tunnel per la difesa aerea. Un ricco patrimonio di testimonianze storico poco conosciuto e ancor meno valorizzato.

L'edizione 2026 dell'iniziativa è caratterizzata da una serie di novità, frutto dell'attività dei volontari dell'associazione che, con impegno e costanza, sono riusciti a rendere fruibili nuove aree, ad iniziare da quella che ospitava le baracche della guarnigione italiana che presidiava la zona.

Le novità, tuttavia, non si limitano alla possibilità di visitare luoghi finora preclusi ai visitatori, ma l'intero percorso sarà caratterizzato da un allestimento più ricco ed innovativo rispetto alle precedenti edizioni della manifestazione: nei pressi delle diverse postazioni che costituiscono le tappe dell'escursioni saranno apposti dei pannelli con dei QRcode, così da offrire ai partecipanti la possibilità di accedere a informazioni aggiuntive e a contenuti multimediali che illustrano gli avvenimenti del settembre 1943, fornendo inoltre schede tecniche e curiosità relative alle for-



Nelle foto: Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del progetto, un momento della presentazione e l'interfaccia del portale



tificazioni presenti sulla collina che domina Salerno. Lungo il percorso saranno anche esposte foto d'epoca che mostrano come apparivano le fortificazioni di colle Bellara nel periodo bellico, raccontando anche la vita quotidiana dei militari che vi hanno prestato servizio. Come di consueto saranno presenti figuranti che indosseranno divise ed equipaggiamento d'epoca, all'inizio del percorso sarà allestita una esposizione di materiali e residui della battaglia che si combattè sulle colline salernitane all'indomani dello sbarco alleato. Il Bunker Tour rientra nel progetto Mappami Salerno (Mappatura delle Postazioni Militari Salerno) creato dall'associazione Avalanche 1943, il cui scopo è infatti quello di mappare e censire tutte le postazioni militari edificate nella provincia di Salerno dai vari eserciti che durante le due guerre mondiali hanno occupato l'area salernitana.

Tre i tour organizzati per domenica prossima, il primo alle 8.30 (percorso breve), 10 (percorso lungo) e 11:30 (percorso breve). Per la partecipazione è richiesta la prenotazione obbligatoria mediante WhatsApp al 3319448458 o inviando una e-mail a: avalanche1943@libero.it. All'atto della prenotazione bisognerà indicare l'orario preferito di partenza della visita guidata, il numero di partecipanti e il tipo di percorso.





LINEA

**CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE**

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL FATTO

UKC, ovvero l'eccezione americana: nata nel 1898, l'associazione ha da sempre privilegiato funzioni e prestazioni rispetto all'estetica

Il "custode" delle razze: viaggio nel mondo della FCI

Piccola guida per orientarsi nel vasto mondo della cinofilia e comprendere appieno significato e funzione di strumenti come pedigree, standard, razze riconosciute e non

Stefano Masi

Nel vasto universo dei cani di razza, orientarsi tra sigle, pedigree e standard può apparire complesso. Tuttavia, esiste una "regia" internazionale che da oltre un secolo lavora per dare ordine, etica e scientificità a questo mondo: la Fédération Cynologique Internationale (FCI).
Cos'è la FCI e perché è la

per ogni Stato, per l'Italia c'è l'ENCI).

Il suo riconoscimento come "cinofilia ufficiale" deriva dalla capacità di aver creato un linguaggio universale. Grazie alla FCI, un pastore tedesco nato in Italia secondo i criteri dell'ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) è riconosciuto come tale in Argentina, Giappone o Spagna. Questa rete garantisce la reciprocità dei pedigree e as-



zione: il principio dell'unità

La struttura della FCI è rigorosa: può esistere un solo membro per nazione. In Italia, questo partner è l'ENCI, di cui parleremo in un prossimo numero. L'affiliazione non è immediata; un Paese può passare da "partner contrattuale" a "membro associato", fino a diventare "membro federato" con pieno diritto di voto. Questa gerarchia assicura che ogni ente nazionale operi sotto rigidi controlli scientifici e legali, spesso in stretta collaborazione con i Ministeri

dell'Agricoltura locali.

L'iter per il riconoscimento: una maratona di 15 anni

Il riconoscimento di una nuova razza non è un processo burocratico, ma biologico. Quando una razza viene proposta, entra in una fase di Riconoscimento Provvisorio. Per almeno 10-15 anni, la FCI monitora:

- Stabilità genetica: Devono essere presentate almeno 5 generazioni senza anomalie.
- Omogeneità: I soggetti devono essere simili tra loro e conformi allo standard.

• Salute: Non devono esserci patologie ereditarie diffuse. Solo dopo questo lungo monitoraggio, e dopo il voto dell'Assemblea Generale, la razza ottiene il riconoscimento definitivo e può concorrere per il prestigioso titolo di Campione Internazionale di Bellezza (CACIB).

Oltre i confini della FCI: UKC e le altre realtà

Nonostante il suo primato, la FCI non è l'unica realtà. Esistono organizzazioni come l'UKC (United Kennel Club) negli Stati Uniti, nato nel 1898. A differenza della FCI, l'UKC ha storicamente posto l'accento sulla funzione e le prestazioni del cane piuttosto che sulla sola estetica.

Questo porta a scenari curiosi: razze come l'American Pit Bull Terrier o l'American Bulldog, pur essendo pilastri della cinofilia americana e riconosciute dall'UKC, non sono riconosciute dalla FCI. In questi casi, gli allevatori si appoggiano a circuiti alternativi che tutelano queste razze secondo standard differenti, spesso più legati alle attitudini lavorative originarie che alla morfologia da esposizione.

Conclusione

Che si tratti di un circuito internazionale come la FCI o di realtà storiche come l'UKC, l'obiettivo finale rimane la tutela del cane. La "cinofilia ufficiale" non è solo un club esclusivo, ma un impegno collettivo per garantire che il cane che portiamo a casa oggi sia il risultato di una selezione sana, tracciabile e rispettosa della sua storia millenaria.

Fondata nel 1911, la FCI è la più grande organizzazione cinofila a livello internazionale

voce "ufficiale"

Fondata nel 1911 da Germania, Austria, Belgio, Francia e Paesi Bassi, la FCI è la più grande organizzazione cinofila al mondo. Non è un ente che emette pedigree direttamente, ma una federazione che raggruppa i principali Kennel Club nazionali (uno

sicura che gli standard morfologici e caratteriali siano rispettati ovunque. I Paesi "proprietari" delle razze riconosciute provvedono alla redazione dello standard in collaborazione con le Commissioni per gli Standard e la Ricerca Scientifica della FCI.
Come funziona l'affilia-



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

GF Vip, ipotesi prolungamento e veleni

Doveva essere un'edizione breve, quasi sperimentale. Invece il Grande Fratello Vip ha cambiato passo e trovato nuova linfa. Dopo un avvio incerto, il reality condotto da Ilary Blasi ha recuperato terreno negli ascolti, superando il 17% di share e spingendo i vertici a rivedere i piani iniziali. Secondo indiscrezioni sempre più insistenti, il programma potrebbe essere prolungato di almeno due settimane, con la finale destinata a slittare ulteriormente rispetto alla data già modificata nei giorni scorsi. Una scelta che segnerebbe un cambio netto rispetto alla formula annunciata all'inizio, pensata per una durata più contenuta. Il reality, partito tra dubbi e aspettative ridotte, ha progressivamente conquistato pubblico e attenzione. Un risultato tutt'altro che scontato, soprattutto alla luce delle edizioni precedenti, che avevano registrato performance meno convincenti. In questo caso, invece, il racconto è riuscito a mantenere viva la curiosità, evitando il calo che molti avevano previsto. Determinanti, oltre ai numeri, anche le dinamiche in-



terne alla casa. Tra i protagonisti più discussi c'è Alessandra Mussolini, capace di catalizzare l'attenzione e alimentare il confronto. L'ultimo scontro con Adriana Volpe ha acceso ulteriormente gli animi: una discussione nata da motivi marginali e rapidamente degenerata in un botta e risposta diretto. Mussolini ha incalzato con toni sempre più pressanti, mentre Volpe ha inizialmente scelto una linea più contenuta, evitando lo scontro frontale. La tensione è salita quando le parole si sono fatte più dure, fino alla replica della conduttrice, che ha chiuso il confronto mettendo in discussione la credibilità della coinquilina. Un episodio che ha diviso il pubblico tra chi vede nella Mussolini un motore del programma e chi apprezza la scelta di non alimentare le provocazioni. È proprio questo equilibrio tra ascolti e dinamiche a spiegare il possibile prolungamento: tensioni, confronti e personalità forti continuano a tenere alta l'attenzione. Se l'allungamento sarà confermato, il reality entrerà in una fase finale più estesa e imprevedibile. Con una certezza: quello che sembrava un esperimento destinato a chiudere rapidamente si è trasformato in un prodotto centrale del palinsesto, con una partita ancora tutta da giocare dentro la casa.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Un nome che accende il dibattito, ma che resta sospeso tra indiscrezioni e smentite. Giuseppe Cruciani è finito al centro delle voci sul possibile rinnovamento della giuria di Ballando con le Stelle, ma il quadro che emerge è tutt'altro che definito. Da una parte c'è chi lo indica come uno dei candidati per entrare nel cast dello show di Milly Carlucci, dall'altra chi invita alla cautela e ridimensiona l'ipotesi. Ne nasce un vero e proprio giallo televisivo, in cui le versioni si sovrappongono senza trovare una sintesi chiara. L'indiscrezione, rilanciata inizialmente da Davide Maggio, parla di un nome già valutato per la prossima edizione del programma. Una possibilità che ha rapidamente fatto il giro del web, alimentando il consueto "toto-giurati". Ma a questa ricostruzione si contrappone una lettura diversa: secondo altre fonti, non ci sarebbero trattative in corso né segnali concreti di un ingresso imminente del giornalista. A pensare sarebbe anche il suo attuale legame professionale con Mediaset, che renderebbe complesso un eventuale passaggio in Rai nel breve periodo. Un ostacolo già emerso in passato, quando il suo nome era stato accostato al programma senza poi trovare sviluppi concreti. Alla base di queste voci c'è però una questione più ampia: la giuria di Ballando con le Stelle sarà davvero rinnovata? Il dubbio nasce anche da alcuni movimenti nel panorama televisivo, come la

Ballando con le Stelle, rumors su Cruciani

presenza di Selvaggia Lucarelli in altri contesti, che ha riaperto le speculazioni su possibili cambiamenti. Eppure, le indicazioni prevalenti sembrano andare nella direzione opposta. L'orientamento sarebbe quello di confermare l'attuale giuria, un gruppo consolidato che negli anni ha garantito equilibrio e riconoscibilità al format. Un assetto difficilmente modificabile senza una strategia ben precisa. Nel frattempo, altri nomi iniziano a circolare, da Pierluigi Pardo a Francesca Fialdini, ma si tratta di ipotesi e valutazioni interne, non di scelte operative. Anche il timing gioca un ruolo decisivo: Ballando con le Stelle non è al momento al centro delle priorità produttive, rendendo prematuro parlare di casting definiti. Il risultato è uno scenario fluido, in cui convivono suggestioni e smentite. Il nome di Cruciani resta sullo sfondo, più come possibilità teorica che come opzione concreta. Un caso mediatico che dimostra come, nel mondo della televisione, le indiscrezioni possano accendersi molto prima delle decisioni reali.

Un assetto difficilmente modificabile senza una strategia ben precisa. Nel frattempo, altri nomi iniziano a circolare, da Pierluigi Pardo a Francesca Fialdini, ma si tratta di ipotesi e valutazioni interne, non di scelte operative. Anche il timing gioca un ruolo decisivo: Ballando con le Stelle non è al momento al centro delle priorità produttive, rendendo prematuro parlare di casting definiti. Il risultato è uno scenario fluido, in cui convivono suggestioni e smentite. Il nome di Cruciani resta sullo sfondo, più come possibilità teorica che come opzione concreta. Un caso mediatico che dimostra come, nel mondo della televisione, le indiscrezioni possano accendersi molto prima delle decisioni reali.

Un assetto difficilmente modificabile senza una strategia ben precisa. Nel frattempo, altri nomi iniziano a circolare, da Pierluigi Pardo a Francesca Fialdini, ma si tratta di ipotesi e valutazioni interne, non di scelte operative. Anche il timing gioca un ruolo decisivo: Ballando con le Stelle non è al momento al centro delle priorità produttive, rendendo prematuro parlare di casting definiti. Il risultato è uno scenario fluido, in cui convivono suggestioni e smentite. Il nome di Cruciani resta sullo sfondo, più come possibilità teorica che come opzione concreta. Un caso mediatico che dimostra come, nel mondo della televisione, le indiscrezioni possano accendersi molto prima delle decisioni reali.

Un assetto difficilmente modificabile senza una strategia ben precisa. Nel frattempo, altri nomi iniziano a circolare, da Pierluigi Pardo a Francesca Fialdini, ma si tratta di ipotesi e valutazioni interne, non di scelte operative. Anche il timing gioca un ruolo decisivo: Ballando con le Stelle non è al momento al centro delle priorità produttive, rendendo prematuro parlare di casting definiti. Il risultato è uno scenario fluido, in cui convivono suggestioni e smentite. Il nome di Cruciani resta sullo sfondo, più come possibilità teorica che come opzione concreta. Un caso mediatico che dimostra come, nel mondo della televisione, le indiscrezioni possano accendersi molto prima delle decisioni reali.

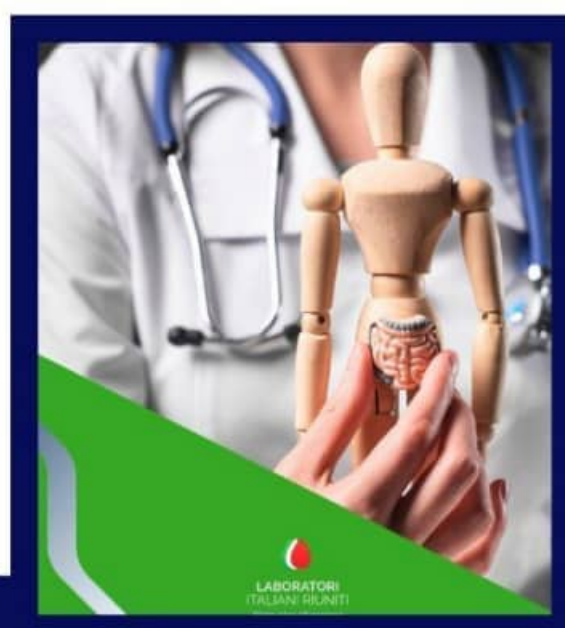
Un assetto difficilmente modificabile senza una strategia ben precisa. Nel frattempo, altri nomi iniziano a circolare, da Pierluigi Pardo a Francesca Fialdini, ma si tratta di ipotesi e valutazioni interne, non di scelte operative. Anche il timing gioca un ruolo decisivo: Ballando con le Stelle non è al momento al centro delle priorità produttive, rendendo prematuro parlare di casting definiti. Il risultato è uno scenario fluido, in cui convivono suggestioni e smentite. Il nome di Cruciani resta sullo sfondo, più come possibilità teorica che come opzione concreta. Un caso mediatico che dimostra come, nel mondo della televisione, le indiscrezioni possano accendersi molto prima delle decisioni reali.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

SUCCESIONE FIGC

IL PRESIDENTE DELL'INTER INVoca POLITICHE DI ACCOMPAGNAMENTO E AGEVOLAZIONI PER CONSENTIRE AL CALCIO ITALIANO DI TORNARE NELLE POSIZIONI DI VERTICE

Beppe Marotta detta la linea per il futuro: «La politica deve sostenere il rilancio»



Umberto Adinolfi

«Devo dire che su Malagò c'è stata convergenza da parte di 19 squadre, significa che il profilo ha trovato ampio consenso. Ma credo che il momento che il calcio italiano stia attraversando sia di crisi. Il malessere che c'è dura da anni, dal 2006, e bisogna fare un distinguo tra il valore patrimoniale e nobile della Nazionale e quello che rappresenta questo comparto.

Le riforme erano necessarie prima e lo sono ora. Oggi abbiamo maggioranza di proprietà straniere e meno male che ci sono. Guardate Milano, questo la dice lunga sul nostro momento. Il candidato è un profilo di esperienza, ed è considerato l'interprete di un programma elettorale». Lo ha detto il presidente e amministratore delegato dell'Inter Giuseppe Marotta, intervenuto durante nel corso dell'evento "Il Foglio a San Siro", organizzato dal quotidiano Il Foglio.

«Un altro grandissimo problema è quello delle strutture, gli stadi ma anche le infrastrutture del settore giovanile. Luoghi che rispondano a esigenze sociali e di rappresentanza. Per proprietà come la nostra è difficile assistere a meccanismi così complicati per arrivare a costruire stadi e centri sportivi. La nostra proprietà ci

guarda con un senso di responsabilità maggiore», ha aggiunto il numero uno del club nerazzurro.

«La politica è fondamentale. Anche i governi degli ultimi 20 anni hanno avuto difficoltà oggettive. La politica deve accompagnarci, perché noi possiamo garantire stabilità e competenza, ma dal punto di vista legislativo poi ci sono delle difficoltà. Oggi siamo in una situazione di emergenza», ha spiegato ancora Marotta.

«La Serie A chiede che ci sia un sostegno legislativo e normativo che non sia da impedimento e ci favorisca. Da soli non ce la facciamo, magari defiscalizzazioni sugli investimenti nelle strutture per i settori giovanili, tutte situazioni che il ministro Abodi conosce».

Poi, una riflessione sul numero di squadre a livello professionistico: «Area professionistica del calcio italiano è ampia, i fallimenti sono tanti. Un'area limitata a mio giudizio è necessaria, a partire da una Serie A a 18 squadre. Ci sono tante parti in causa che chiedono di avere più tempo, come le Nazionali. Dovesse capitare di sospendere una partita oggi non troveremmo neanche la data per recuperarla. C'è paura di società medio-piccole sulle retrocessioni magari, ma si può trovare una giusta convivenza nel sistema».

Incontri serrati per i due candidati alla presidenza Figc

Sarà Malagò-Abete la sfida per la successione di Gravina

Il quadro politico emerso nelle ultime ore esclude la presenza di candidati provenienti dal mondo dei calciatori nella corsa alla presidenza della FIGC. Secondo quanto riportato da La Gazzetta dello Sport, la sfida per la successione al dimissionario Gabriele Gravina dovrebbe quindi limitarsi a Giovanni Malagò e Giancarlo Abete, in vista dell'assemblea elettiva del 22 giugno.

Malagò, sostenuto dalla Lega Serie A (con l'eccezione della posizione espressa da Claudio Lotito), ha incontrato a Roma i rappresentanti delle componenti tecniche: il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori Umberto Calcagno e quello dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio Renzo Ulivieri. L'incontro, di carattere interlocutorio, ha riguardato in particolare le priorità del sistema, tra cui il tema delle licenze



nazionali e dei criteri economico-finanziari per l'ammissione ai campionati professionistici. Le due componenti, che complessivamente pesano per il 30% dei voti (20% AIC e 10% AIAC), non hanno ancora espresso una posizione definitiva, ma - sempre secondo la Gazzetta dello Sport - l'interlocuzione con Malagò è stata considerata positiva. Un nuovo confronto è previsto nei prossimi giorni per approfondire i contenuti programmatici. Paral-

lamente, Calcagno e Ulivieri hanno incontrato anche Abete, attuale presidente della Lega Nazionale Dilettanti, che può contare su una base significativa di consenso all'interno della propria componente. Nel corso del confronto, Abete ha ribadito la volontà di portare avanti la candidatura, sottolineando l'importanza di una guida espressione diretta del sistema federale.

(umba)





Serie A Il belga parla del momento degli azzurri: «Troppo rumore, i migliori sanno giocare insieme. Ora dobbiamo prenderci la Champions»

Kevin De Bruyne scuote il Napoli: «Basta con la leggenda dei 'Fab four'»

Sabato Romeo

Il fratello del gol Lukaku è ancora in Belgio. Kevin De Bruyne si era ripromesso durante la sosta per le nazionali di voler tendere la mano sia al calciatore che al club per provare a far pace.

Ora però, per il Napoli è ben più importante chiudere il discorso qualificazione alla prossima Champions League. Incassata la delusione per il pari di Parma che ha portato l'Inter a +9, De Bruyne si concentra sul finale di stagione e vota Napoli: «Abbiamo conquistato molti punti in queste ultime partite, anche se non abbiamo ottenuto i tre punti a Parma – le parole a Radio Crc -. Sento che c'è qualcosa di diverso da quando sono tornato, l'atmosfera è un po' più positiva: era stato un momento difficile.

Abbiamo provato a competere, abbiamo conquistato tanti punti e dobbiamo vincere tante partite per qualificarci alla prossima Champions League». La sua qualità era mancata e tanto dopo quell'infortunio nella sfida d'andata con l'Inter dopo aver calciato il penalty del momentaneo vantaggio a minare il suo percorso in azzurro: «Mi sento bene, sono tornato bene e prima del previsto. Per me è stato davvero

Il tecnico azzurro valuta una mini rivoluzione

Conte pensa alla Lazio Tre possibili novità dal 1'



Una buona notizia arriva dall'infermeria. Amir Rrahmani accelera ed è pronto a riprendersi il comando della difesa del Napoli. Non ancora con la Lazio ma il kosovaro è vicinissimo a rientrare dal problema muscolare che lo ha tenuto ai box dalla sfida con la Roma dello scorso 15 febbraio. Due mesi ai box, in una stagione da appena sedici partite disputate dopo le 38 nella prima annata targata Conte. L'as-

senza di Rrahmani si è fatta sentire in un reparto che fa fatica. Anche a Parma, dopo appena trenta secondi, Juan Jesus e Buongiorno si sono fatti bucare permettendo a Strefezza di portare avanti gli emiliani e mettere in salita la sfida per i partenopei. Serve una reazione con la Lazio per cancellare la frenata con il Parma e regalarsi un weekend tranquillo in ottica Champions. In difesa, proprio al posto di Juan Jesus,

possibile chance per Beukema nel naturale ruolo di braccetto destro. In mezzo al campo, occhi su Gutierrez, con Conte che pensa ad una staffetta con Politano. E poi occhi in attacco: la vivacità di Alisson Santos al momento appare vitale per dare linfa al reparto offensivo. Possibile dirottamento per McTominay in mediana, con Anguissa che scivolerebbe in panchina.

(sab.ro)

bello a inizio stagione, ho giocato molte partite, ma poi è arrivato l'infortunio.

Adesso, però, secondo me sto facendo bene: sono davvero felice».

De Bruyne scaccia via anche le 'pressioni' legate ai 'Fab four': «Non mi interessa nessun nome. Sento che a volte intorno c'è troppo rumore.

Sai, quando giocavo al City, giocavo con i migliori giocatori del mondo: penso che tutti possano giocare insieme, è solo una questione di adattarsi con i ragazzi con cui giochi in quel momento.

C'è molta qualità con tutti e quattro in campo: hanno fatto molto bene in passato, stanno facendo molto bene ora, mi hanno aiutato a migliorare». Proprio il City resta un capitolo importante della carriera di De Bruyne che non porta però rancori: «La decisione di lasciare il City è stata presa di comune accordo con la società.

A volte, quando si sta insieme tanto tempo, succede.

Avevo offerte da tutto il mondo, ma mi piace ancora giocare a calcio ad alti livelli e il Napoli mi ha dato questa opportunità.

Quando si prendono queste decisioni ci sono tante cose da considerare, come soldi, famiglia e tutto il resto, ma alla fine ho deciso per il Napoli».





Serie B Lettera agli americani di Solmate: «Vogliamo garanzie anche in caso di cessione». Il club scongiura il rischio penalizzazione

Juve Stabia, istituzioni e amministratori giudiziari in coro: «Bandiera da onorare»

Sabato Romeo

Si parte da una buona notizia che arriva in serata. La Juve Stabia ottempera alle scadenze federali sul gong. Come annuncia in un comunicato stampa che permette di tirare un sospiro di sollievo. «Sono stati regolarmente perfezionati i pagamenti degli emolumenti relativi alle mensilità di gennaio e febbraio 2026, ottemperando così alle scadenze federali fissate per il 16 aprile 2026». Questo il cuore del messaggio che almeno allontana lo spettro di possibili penalizzazioni in vista della prossima stagione, permettendo alla squadra di ritrovare un briciolo di serenità nella corsa playoff.

Un risultato però possibile grazie alla sinergia instauratasi con i partner commerciali, gli sponsor e l'intera base dei tifosi, il cui sostegno costante ha rappresentato una risorsa fondamentale in questa delicata fase di transizione. «La società esprime un sentito ringraziamento a tutte le componenti che hanno contribuito a questo traguardo, confermando l'impegno costante dell'amministrazione verso la tutela e la salvaguardia del patrimonio sportivo della S.S. Juve Stabia 1907», si conclude la nota. Una giornata a suon di comunicati, con quello che aveva aperto il giovedì gialloblu ro-

vente. Nel mirino del sindaco di Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza, e degli amministratori giudiziari della Juve Stabia, Mario Ferrara e Salvatore Scarpa, il socio americano Solmate, in merito alle possibili ipotesi di cessione delle quote della società sportiva. Nei giorni scorsi, dopo la denuncia dei dottori Ferrara e Scarpa in merito alla questione societaria, si erano fatte sempre più forti le sirene su investitori interessati al club. Da qui, la presa di posizione fortissima delle istituzioni ma anche dagli amministratori giudiziari del club: «La Juve Stabia è patrimonio della città intera. Un bene identitario che va ben oltre il popolare mondo del calcio. Le difficoltà economico-finanziarie emerse negli ultimi tempi hanno creato grande apprensione nell'opinione pubblica. Il socio unico americano ha dunque un'enorme responsabilità: se dovesse decidere – come sembra – di cedere la società, è opportuno che informi preventivamente gli amministratori giudiziari e il sindaco. Ogni eventuale acquirente deve garantire, già prima di instaurare una trattativa, solidità economica, trasparenza societaria, aderenza ai principi di legalità. La Juve Stabia non è un'azienda qualsiasi, ma una bandiera di una comunità orgogliosa dei risultati sportivi fin qui raggiunti».

Valutazioni in corso da parte di mister Ballardini

Avellino, ora il dubbio è in porta Iannarilli vuole un meritato bis



Il gol a tempo scaduto, le celebrazioni in tutta Italia ma soprattutto il punto d'oro strappato riaccuffando il Catanzaro nel finale.

L'Avellino si tiene stretto il momento d'oro di Anthony Iannarilli ma fa i conti anche con il dualismo tra i pali che ritorna preponderante.

Un problema fisico aveva obbligato Daffara, titolare inamovibile per i lupi ad alzare bandiera bianca e lasciare i pali a Iannarilli.

L'estremo difensore, al centro di voci di mercato a gennaio tra cui anche l'interessamento della Salernitana, ha risposto presente. Il suo gol ha permesso all'Avellino di tenere lontani i sospiri di classifica e volgere lo sguardo allo scontro diretto con il Mantova con una ritrovata serenità. Ora però, per il match in Lombardia, il ballottaggio si riapre.

Ballardini deve scegliere tra il rendimento super di

Daffara, con tanto di convocazione in Under 21, e il momento magico di Iannarilli. Dubbi che verranno sciolti nelle prossime ore. Si ragiona anche sulle modifiche a centrocampo, con Besaggio che potrebbe riprendersi la titolarità, a discapito di Kumi, accanto agli intoccabili Sounas, Palmiero e Palumbo. In attacco c'è grande concorrenza, con il solo Biasci sicuro di una maglia da titolare.

(sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



ECCO COSA RICHIEDE LA FIGC PER CONCEDERE L'OK ALLA VENDITA

L'art. 20 bis delle N.O.I.F. prevede che, in caso di acquisizioni di partecipazioni di società sportive affiliate alla F.I.G.C. ed associate ad una delle Leghe professionistiche

per una quota non inferiore al 10% del capitale sociale, i soggetti acquirenti debbano possedere determinati requisiti di onorabilità e di solidità finanziaria. Tale disposizione non si

applica in caso di acquisizioni di partecipazioni da parte di soci già in possesso della maggioranza assoluta o relativa delle quote o azioni della medesima società.

La documentazione prescritta dall'art. 20 bis delle N.O.I.F. deve essere inviata a mezzo PEC, nel termine perentorio di 15 giorni dall'operazione. Vi sembra poco?

CESSIONE SALERNITANA

*E' saltato in extremis l'incontro dal notaio a Roma fissato per ieri pomeriggio
Lunedì ultima deadline: se non ci sarà la firma la trattativa sarà annullata definitivamente*

Umberto Adinolfi



Dietrofront di patron Iervolino: poche garanzie per il futuro granata

Alla fine è andato tutto come la storia impone. Ci sono regole non scritte nella storiografia moderna, principi in base ai quali gli storici si muovono tra le fonti (ufficiali e apocrife) per ricostruire fatti, personaggi ed eventi.

E la storia – forse giunta al suo atto finale – della trattativa per la cessione della U.S. Salernitana 1919 da Danilo Iervolino al patron di Olidata

Cristiano Rufini non sfugge a queste regole. Tra queste ve n'è una fondamentale: anche un minimo

dettaglio, all'apparenza insignificante, può cambiare tutto. Un po' come una valanga di neve che inizia sempre con una piccola

**L'INDAGINE
SUL PATRON
DI OLIDATA
HA
PESATO
SULLA
DECISIONE**

quantità di candidi fiocchi. Ieri sarebbe dovuta essere – per la seconda volta, nda – la giornata decisiva, visto che già lo scorso 31 marzo l'incontro presso lo studio notarile romano era

saltato nelle ore immediatamente precedenti l'incontro tra le parti. Ma in quel caso fu detto che c'erano dettagli da limare e clau-

sole da chiarire meglio. Bene, sono trascorsi altri 15 giorni ma è del tutto evidente come quegli ostacoli non siano stati affatto superati. Anzi la situazione sembra addirittura peggiorata e la trattativa è sul punto di saltare in via definitiva. Un po' come accadde con Brera Holdings, e fu una fortuna per la Bersagliera, visto che oggi gli americani hanno abbandonato la Juve Stabia sull'orlo del precipizio finanziario. Ma cosa è accaduto davvero?

Nessuno potrà affermarlo con certezza, ma dalle indiscrezioni che arrivano dal quartier generale di Iervolino sarebbero due gli elementi che hanno

determinato questo dietrofront del patron granata. Il primo è l'enorme quantità di messaggi (diretti e indiretti) che Iervolino sta ricevendo da alcune settimane a questa parte, a firma dei tifosi della Salernitana che lo esortano a non mollare (ecco perchè da queste parti il motto sociale del 1919 "macte animo" è una cosa seria, nda); il secondo

invece è molto più "materiale" e riguarda i termini della cessione e soprattutto le garanzie portate da Rufini. Sul tavolo di Iervolino

sarebbe arrivato un copioso dossier sulle gestioni economiche e finanziarie che fanno capo all'imprenditore romano e l'analisi di questi

**IL DOSSIER
SUL
PROGETTO
SPORTIVO
DI RUFINI
AGO DELLA
BILANCIA**

documenti avrebbe indotto Iervolino ad un clamoroso ripensamento. Perchè? Forse un giorno lo sapremo.

A completare il quadro, sullo sfondo resta sempre la spada di Damocle rappresentata dal

giudizio che la commissione Figc fornisce su ogni operazione di cessioni societarie, giudizio vincolante e determinante.





Serie C Amichevole a porte chiuse contro il Montemiletto, terminata con lo score di 9-1 per i granata: a segno Achik, Tascone, Lescano, Antonucci, Ferraris e Ferrari

Cosmi col rebus della fascia sinistra

Prove tecniche ieri all'Arechi

Umberto Adinolfi

Cosmi continua a lavorare sulla formazione che dovrà scendere in campo domenica sera contro il Picerno all'Arechi, per l'ultima gara casalinga della regular season.

Allenamento congiunto nel pomeriggio di ieri, a porte chiuse al Mary Rosy, per la Salernitana. Il test contro la formazione d'Eccellenza del Lions MM Montemiletto è terminato 9-1 (in rete Achik, Tascone e Di Benedetto nel primo tempo, Lescano, Antonucci, Ferrari, Ferraris e Haxhiu nella ripresa) ed è servito soprattutto a Serse Cosmi per studiare nuove soluzioni tattiche in vista del match di domenica contro il Picerno, dove mancheranno gli infortunati Berra, Capomaggio, Inglese e Villa.

Sul rettangolo verde del centro sportivo della Bersagliera, il tecnico ha provato il 3-4-1-2 ed il 3-4-2-1. I principali dubbi sono sulle fasce vista l'assenza di Villa. Nel primo tempo Anastasio è stato provato come esterno; a centrocampo il tecnico dei granata ha provato prima Gyabuaa e Tascone e dopo De Boer e Carriero. Accanto a Lescano, potrebbe essere riproposto Ferrari con Ferraris a giocare dietro i due argentini. Dietro dovrebbe ritornare dal 1' Eddy Cabianca, Donnarumma si è allenato con il preparatore dei portieri. Appuntamento per oggi alle 10:30 sempre al Mary Rosy. Insomma di dubbi il tecnico umbro ne ha ancora tanti,

Le disposizioni della questura di Caserta saranno rigidissime

Casertana-Giugliano, un derby a rischio sicurezza

In vista dell'incontro di Serie C tra Casertana e Giugliano, in programma il 26 aprile 2026, sono state indicate una serie di misure organizzative per garantire l'ordine pubblico, considerati i profili di rischio legati alla partita. Le disposizioni, suggerite dalla Questura, saranno valutate in sede di GOS (Gruppo Operativo Sicurezza), con l'obiettivo di predisporre un adeguato piano di sicurezza per l'evento.

Le misure previste - Tra i principali provvedimenti figura una limitazione alla vendita dei biglietti: i residenti nella Provincia di Napoli potranno acquistare i tagliandi esclusivamente per il settore ospiti e solo se sottoscrittori del programma di fidelizzazione del Giugliano Calcio 1928. Prevista inoltre l'incapacità del titolo d'ingresso, misura volta a impedire il trasferimento



dei biglietti a terzi e a garantire una maggiore tracciabilità degli spettatori. Sarà inoltre implementato il servizio di stewarding, con un rafforzamento del personale addetto al controllo e alla gestione del pubblico. Infine, è previsto un potenziamento complessivo dei servizi di sicurezza, con particolare attenzione alle fasi di prefiltraggio e fil-

traggio agli accessi dello stadio, secondo quanto stabilito dalle normative di settore.

Obiettivo sicurezza - Le misure rientrano nelle procedure preventive per le gare considerate a rischio e mirano a garantire il regolare svolgimento della partita, tutelando la sicurezza di tifosi, operatori e forze dell'ordine.

(re.sport)

fondamentale sarà la rifinitura di domani in vista della gara interna con il Picerno. Tutto lascia pensare che Cosmi grifferà una nuova mini rivoluzione, nella speranza che la squadra possa continuare la scia positiva dopo la vittoria a Trapani. Intanto si è chiusa prestissimo l'avventura di William Viali alla guida del Catania. Nuovo cambio tecnico nel girone C di serie C, con gli etnei che hanno deciso di tornare sui propri passi dopo un solo successo in 4 partite. Al suo posto, infatti, si registra il rientro di Domenico Toscano, che guiderà la squadra per le ultime due giornate di campionato regolare provando a difendere la seconda posizione in classifica per poi giocarsi i playoff per la B. Ecco le parole della società etnea: "Catania Football Club comunica di aver sollevato dai rispettivi incarichi il responsabile tecnico della prima squadra William Viali, l'allenatore in seconda Marcello Cottafava, il preparatore atletico Luigi Pincente e il match analyst Vincenzo Perri: ai quattro professionisti, un ringraziamento per il lavoro svolto e l'augurio delle migliori fortune personali e professionali.

Il club comunica di aver affidato nuovamente l'incarico di responsabile tecnico della prima squadra al signor Domenico Toscano. A mister Toscano e all'intero staff tecnico, l'augurio di buon lavoro da parte del Presidente Rosario Pelligra e della società in tutte le sue componenti".





RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!



La capolista Terminata la stagione il presidente Vigorito rifletterà sulla sua conferma

Futuro Benevento, in bilico il ds Carli

Oreste Tretola

Se Antonio Floro Flores sarà l'allenatore del Benevento anche in Serie B, con il rinnovo fino al 2027 che verrà formalizzato dopo la Supercoppa, è tutto da decifrare invece il futuro di Marcello Carli. Il contratto del direttore sportivo giallorosso scadrà infatti il prossimo 30 giugno e il presidente Oreste Vigorito dovrà decidere se proporgli o meno il prolungamento.

La promozione in B è certamente una rivincita per Carli, che ha condotto con saggezza il mercato in entrata, mettendo i tasselli giusti nei ruoli che necessitavano, e in uscita, perfezionando cessioni che hanno portato anche denaro nelle casse del club.

Nel Sannio, dove è arrivato a maggio 2023 (è succeduto a Foggia, che era stato esonerato a febbraio), Carli si è rimesso in gioco, dopo due anni dalla fine dell'esperienza a Parma, culmi-

nata con una retrocessione in B. L'ex ds del Cagliari ha certamente pagato lo scotto di ritrovarsi in una categoria, la Serie C, che non conosceva, finendo spesso nel mirino della critica per operazioni fatte in sede di mercato nelle scorse due stagioni: scelte sbagliate, come Meccariello, Terranova, Berra, Benedetti, Agazzi, Pinato, Bolsius, Marotta, Lanini e Ferrante, sono state tutte poi sconfessate. Carli si è però anche trovato a gestire una rosa ingolfata dai contratti pesanti dopo la retrocessione, riuscendo a piazzare tanti giocatori ormai fuori dai piani, come Moncini, Koutsoupias, Veseli, Schiattarella, Kubica, Paleari, Tello, Karic ed El Kaouakibi.

Il dirigente di Colle Val D'Elsa ha avuto anche il merito di voler puntare sui prodotti del settore giovanile, come Talia e Prisco e di capire quando vendere i pezzi pregiati (Nunziante), dopo averli valorizzati.



Carli aveva anche scelto il primo allenatore, al ritorno in C, ovvero Andreolotti, esonerato dopo 20 gare nella stagione 2023/24. Fu lui stesso a proporre, al presidente Vigorito, di richiamare Auteri a distanza di sette anni. Col tecnico siciliano, il ds aveva instaurato un rapporto forte, fatto di confronti continui e schietti e di condivisione nelle scelte sul mercato, difendendolo

e standogli accanto anche nei momenti di difficoltà. Lo stesso Carli ha poi avallato la scelta dell'esonero e della promozione dalla Primavera di Floro Flores. Vigorito dovrà ora riflettere sulla conferma del ds, del quale ha respinto più di una volta le dimissioni, dimostrandogli totale stima e fiducia; ad Empoli Carli è stato in B dal 2009 al 2014, vincendo anche un campionato.

**IL DIRIGENTE
TOSCANO
È STATO MOLTO
CRITICATO
IN QUESTI 5 ANNI
DI GESTIONE
DEL MERCATO
GIALLOROSSO**



PROMOZIONI PNRR APRILE 2026



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA



LE ISCRIZIONI CHIUDONO DOMENICA 26 APRILE

SCEGLI TRA OLTRE 450 CORSI E MASTER



63 BORSE DI STUDIO FINANZIATE



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



Posti limitati – candidati subito!



Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!



Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR

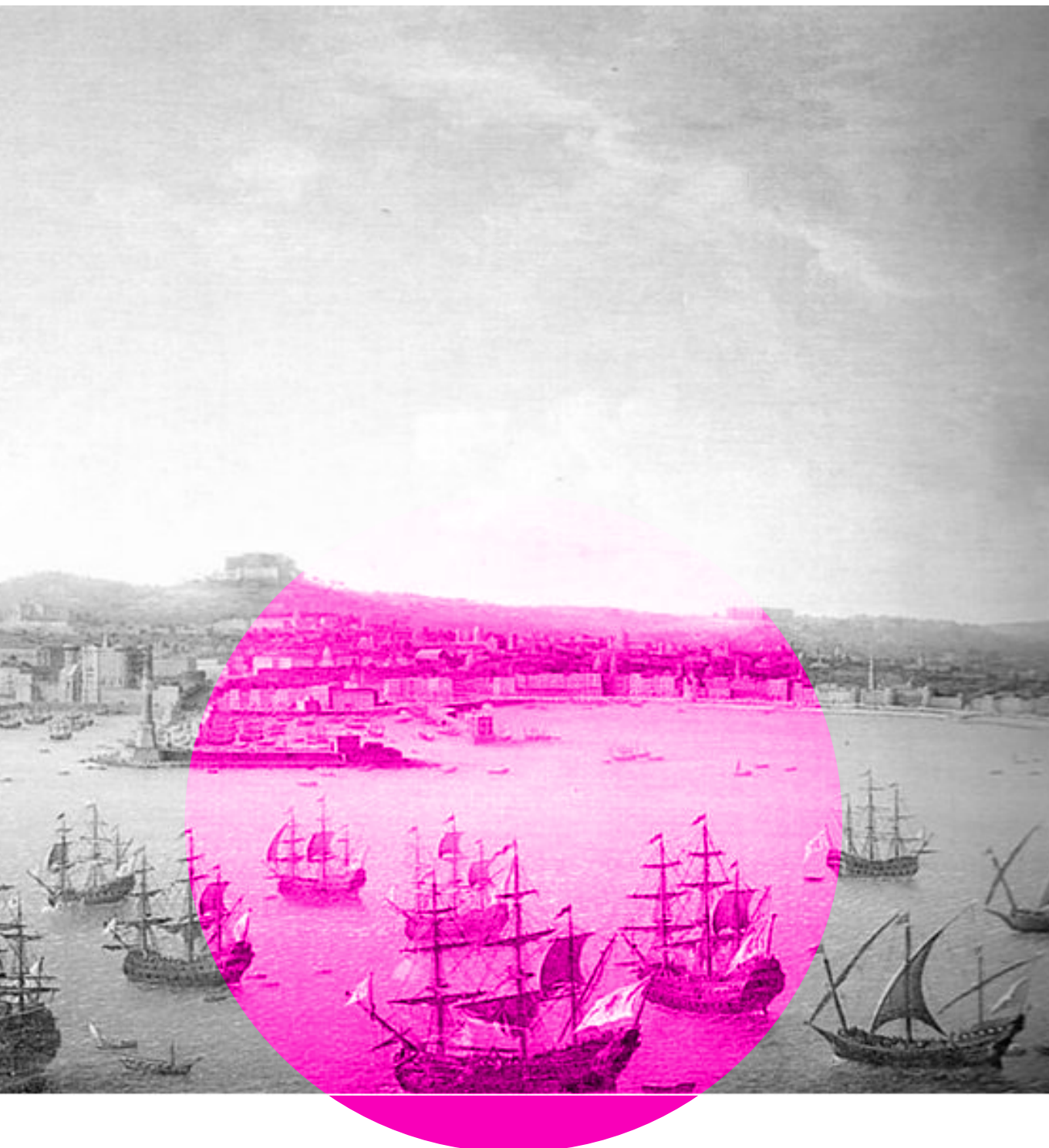


*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }

Partenza di Carlo III di Borbone per la Spagna vista dal mare

Celebre dipinto a olio su tela realizzato da Antonio Joli nel 1759. L'opera immortalava un momento storico fondamentale: il re Carlo lascia il Regno di Napoli per cingere la corona spagnola, lasciando il trono partenopeo al figlio Ferdinando IV. Il dipinto fa tradizionalmente parte di un pendant insieme alla versione "vista da terra". La scena descrive la flotta spagnola, comandata dal marchese de la Victoria, mentre salpa dal porto di Napoli il 6 o 7 ottobre 1759 con a bordo il sovrano e la sua famiglia. Joli adotta una prospettiva dal largo, offrendo un'ampia veduta panoramica del golfo. Sullo sfondo è ben visibile la città che si estende da Castel dell'Ovo fino al Ponte della Maddalena, con il profilo del Vesuvio fumante e la collina di San Martino dominata dal Castel Sant'Elmo. : L'artista inserisce elementi architettonici allora in costruzione o progettati, come la Reggia di Capodimonte, raffigurata secondo il progetto originale di Medrano anche se all'epoca era solo parzialmente completata. L'opera è un esempio eccellente di vedutismo napoletano, caratterizzato da un'attenzione quasi fotografica per i dettagli e una narrazione ricca di aneddoti, distaccandosi dalle atmosfere più poetiche tipiche della scuola veneziana.

dove**Museo e Real Bosco
di Capodimonte****via Lucio Amelio
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno
san
Roberto

di La Chaise-Dieu

Monaco benedettino francese, vissuto nell'XI secolo, celebre per aver fondato l'omonima abbazia in Alvernia. Nel 1043, insieme a due compagni, si stabilì in un luogo isolato nella foresta del Livradois. Qui sorse la "Casa Dei", che col tempo divenne l'abbazia di La Chaise-Dieu. Sotto la sua guida come primo abate, la comunità crebbe rapidamente fino a ospitare centinaia di monaci, diventando uno dei centri religiosi più influenti del Medioevo francese. Roberto morì nel 1067 e fu canonizzato nel 1070 da papa Alessandro II.

citazione

Non si scoprono nuove terre senza essere disposti a perdere di vista la costa per un lungo periodo

André Gide

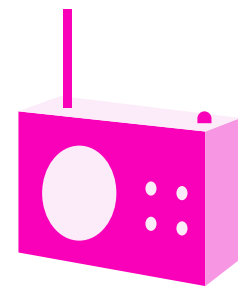
IL LIBRO



Andavano per mare

Marco Valle

Dall'alba del primo millennio, gli italiani percorsero in lungo e in largo il Mediterraneo determinando le fortune di Amalfi, Genova, Venezia, Pisa ma anche di Ragusa di Dalmazia, Savona, Gaeta, Trani, Noli, Ancona. Uno sforzo corale che attraversa i secoli proiettandosi oltre le Colonne d'Ercole, verso l'impossibile, l'irraggiungibile. Su fragili gusci, un pugno di coraggiosi folli veleggiò verso l'Equatore o i ghiacci eterni. Nel 1431, il veneziano Pietro Querini fa naufragio a nord della Norvegia e, salvato dai locali che prendono a venerarlo come un dio, assaggia il baccalà che riporta in laguna, dove diventa cibo tipicamente veneto. Nel XIII secolo, l'ammiraglio genovese Benedetto Zaccaria alterna il servizio alla patria alle scorrerie corsare per conto di Bisanzio e della Francia. Nel XVI secolo, Giovan Dionigi Galeni, fatto schiavo in Calabria, diventa ammiraglio del sultano. E poi i più noti: Verrazzano, Vespucci, Piga-fetta, i Caboto...



musica

"New York"

THE GIORNALISTI

Singolo del gruppo pop-paradisiano Thegiornalisti, pubblicato il 7 settembre 2018. Il leader della band ha descritto il brano come una canzone universale, capace di piacere a tutte le generazioni, "dai ragazzini di quattro anni a mia nonna". Il video è stato diretto dai YouNuts!, a differenza dei precedenti video della band che vedevano la partecipazione di attori famosi (come Alessandro Borghi o Matilda De Angelis), questo si concentra su un'intera orchestra che suona all'interno di un capannone bianco.



il film

Magellan

Lav Diaz

L'opera segna una svolta significativa nella carriera del regista: pur mantenendo la sua cifra stilistica radicale, Diaz abbandona l'abituale bianco e nero a favore di un uso pittorico del colore e collabora con una star di fama internazionale, Gael García Bernal, che interpreta il navigatore Ferdinando Magellano. Il film copre 16 anni della vita dell'esploratore, a partire dal 1504 in Malesia, dove acquista lo schiavo Enrique. Narra la sua ribellione al re del Portogallo e la successiva spedizione finanziata dalla Spagna per scoprire le terre dell'Est. È una riflessione cupa e critica sul colonialismo, sulla violenza dell'evangelizzazione forzata e sul potere distruttivo dell'ego autoritario.

17

ACCADDE OGGI 1524

Il 17 aprile 1524, l'esploratore italiano Giovanni da Verrazzano, al servizio del re di Francia Francesco I, diventa il primo europeo a entrare nella baia di New York e a esplorare l'attuale fiume Hudson. Il suo viaggio a bordo della nave La Dauphine ha mappato gran parte della costa atlantica nordamericana. Partito da Madera il 17 gennaio 1524, ha esplorato la costa orientale

degli Stati Uniti e del Canada. Il 17 aprile 1524, Verrazzano documentò l'approdo in una zona che descrisse come un "vasto mare interno" circondato da colline, oggi noto come il porto di New York. Sebbene per secoli la scoperta sia stata attribuita a Henry Hudson, Verrazzano ha anticipato l'esplorazione europea dell'area di quasi un secolo.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

